

In Sicilia

Catania. Blitz delle Fiamme gialle con epicentro Ragusa e Siracusa: carichi verso Malta, arrestate 16 persone
L'operaio del Comune di Ispica viveva nel lusso e trafficava droga

CONCETTO MANNISI

CATANIA. Il lavoro da operaio nel Settore Manutenzioni del Comune di Ispica evidentemente non gli bastava. O, meglio, stando a quel che è stato riferito dai finanziari che lo hanno arrestato, non gli era sufficiente per pagarsi i lussi e gli sfizi di cui proprio non riusciva a fare a meno.

Ed è stata proprio questa sua propensione alla "bella vita" a costare molto cara a Rosario Amico, pozzallese, ma dipendente comunale nella vicina Ispica. Il suo tenore di vita, che andava ben al di là di quel che un semplice operaio avrebbe potuto permettersi, è stato notato, infatti, da sempre più persone; fin quando le stesse Fiamme gialle hanno compreso che qualcosa di losco dietro quelle spese, pure esagerate, dovesse necessariamente esserci.

E' stata avviata un'attività investigativa specifica, che ha portato a scoprire - almeno secondo le risultanze che hanno indotto il Gip di Catania ad emettere un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti dell'uomo - che l'Amico era addirittura il promotore e l'uomo di riferimento di u-



Ingenti quantitativi di hascisc, cocaina e marijuana provenivano dalla Calabria e venivano dirottati verso la Sicilia sudorientale e verso Malta

n'organizzazione con basi nella Sicilia sudorientale che trafficava sostanze stupefacenti con Malta.

Secondo quanto appurato dai militari del comando provinciale della Guardia di finanza di Catania, del comando provinciale di Ragusa e dello Scico, la banda, attraverso canali ben rodati, riusciva a far viaggiare verso la Sicilia ingenti quantitativi di marijuana, hascisc e cocaina che in parte restavano in zona, in gran parte venivano dirottati verso Malta o verso la Lombardia, là dove in zona Monza si poteva contare su un altro contatto.

Lo stupefacente veniva acquistato da gruppi di

albanesi (con particolare riferimento a marijuana e hascisc, che sbarcavano in Puglia e poi venivano dirottati in Sicilia) e dai "soliti" calabresi, che provvedevano a rifornire l'organizzazione di hascisc e, soprattutto, di cocaina. La specialità della casa, per quel che riguarda gli affari delle 'ndrine.

Lo stupefacente veniva affidato a singoli corrieri, che arrivavano nella nostra isola, in base ai quantitativi, o su auto oppure su Tir. La droga, in questo caso, veniva nascosta nel doppiopetto dei cassoni e poi stoccata a Catania, dove è stato arrestato un albanese, o sempre nel Ragusano.

Nell'attività propedeutica al blitz, denominato significativamente "La Vallette" (con riferimento all'isola di Malta), i finanziari hanno appurato che Amico poteva contare sull'apporto di di Pietro Sessa e Lucia Amenia, finiti entrambe agli arresti.

Complessivamente 16 i provvedimenti restrittivi emessi su richiesta della Procura distrettuale di Catania, mentre 13 sono stati gli arresti in flagranza eseguiti durante l'attività investigativa (relativa al periodo 2018-2019), con conseguente sequestro di 430 chilogrammi di sostanze stupefacenti.

PALERMO

Banda di pusher ordinava pestaggi dodici arresti

LEONE ZINGALES

PALERMO. Pestaggi. Minacce ad investigatori troppo solerti. Smercio di stupefacenti davanti alle scuole per invogliare giovanissimi al consumo di droghe. Introiti per 500mila euro all'anno derivanti dall'illecito business. C'è tutto questo nell'operazione dei carabinieri denominata "Carthago" e che, all'alba di ieri, ha portato all'arresto di dodici soggetti coinvolti in un vasto smercio di stupefacenti nel quartiere palermitano di Passo di Rigano. Lo spaccio avveniva in pieno giorno anche nella villetta comunale, proprio davanti la scuola media del quartiere. I consumatori arrivavano pure da altre province della Sicilia come è stato documentato dagli investigatori dell'Arma della compagnia di Monreale che hanno avviato le indagini nel settembre del 2018 e che si sono concluse nell'aprile del 2020. L'attività investigativa, infatti, ha svelato anche le intimidazioni ai danni di un carabiniere per ottenere un alleggerimento dell'attività di contrasto sul territorio. Uno degli indagati avrebbe avvicinato il militare, rivolgendogli velate minacce con cui lo si invitava ad allentare i controlli nel quartiere. A occuparsi della faccenda sarebbe stato un certo Antonino. "Ci parlo io", assicurava a Enrico, considerato dagli investigatori dell'Arma uno dei personaggi chiave dell'inchiesta. Cosa dire al militare era chiaro. "Ti giuro a mia madre glielo dico: "Tu quando fai servizio là a Passo di Rigano... ti do il mio numero e mi devi avvisare che...". L'approccio ci fu. "Erri, ci ho parlato e l'ho registrato...", spiegava al suo interlocutore non sapendo di essere intercettato. Poco dopo il carabiniere informò il comandante di quanto era appena successo e redigendo, una volta in servizio, l'annotazione di polizia giudiziaria. Ed è sempre stato l'indagato Enrico a "ordinare" il pestaggio di un tossicodipendente ritenuto responsabile dell'arresto di uno degli indagati. "E' con suo padre... appena scende dalla macchina massacrato subito!". Questo il tenore dell'intercettazione agli atti dell'inchiesta. Poco dopo il raid punitivo, a suon di calci e pugni, avvenuto in pieno giorno, nel 2019, ai danni del giovane e del padre, intervenuto in suo aiuto.

«Le mani di Montante su aeroporti»

Caltanissetta. Al processo ai presunti gregari dell'ex leader di Confindustria Sicilia parla l'ex assessore regionale Venturi: «Piazzava suoi uomini fidati al vertice delle Camere di commercio»

LILLO LEONARDI

CALTANISSETTA. «Le 4 macro aree che ridisegnavano la mappa delle Camere di commercio in Sicilia, in virtù della norma nazionale che ne prevedeva la riduzione con il decreto dell'ex ministro dello Sviluppo economico Federica Guidi, scaturirono dalla volontà di Antonello Montante. Tra lui e la Guidi c'era un rapporto di vicinanza da quando lei era presidente nazionale dei Giovani imprenditori e vice presidente era Gemelli, di Confindustria Siracusa, socio di Lo Bello. E poi ho saputo che Gemelli era il compagno della stessa Guidi. Anche la divisione territoriale fu definita a tavolino. Si agiva per andare a gestire i 4 aeroporti dell'Isola: Birgi a Trapani, Fontanarossa a Catania, Falcone-Borsellino a Palermo e quello di Comiso. Perché le Camere di commercio sono enti che possono gestire tramite apposite società il grande business legato a tutti i servizi aeroportuali, dalla sicurezza alla pulizia, dal facchinaggio al-



l'affitto dei negozi. Gli accorpamenti normali sarebbero stati Palermo con Trapani, Siracusa con Ragusa, Catania con Messina e Caltanissetta con Enna e Agrigento. Ma questo schema il ministro lo cambiò: Palermo con Enna, Trapani con Agrigento e Caltanissetta, Messina con Ragusa, ed infine Catania con Siracusa. La cosa anomala fu il secondo capoverso del decreto che proroga sine die tutte le cariche fino a che non vengono por-

tati a termine gli accorpamenti, cosa non avvenuta fino a oggi».

Al processo sul cosiddetto "Sistema Montante" - in corso di svolgimento in Tribunale a Caltanissetta con 17 imputati accusati di avere contribuito agli affari poco limpidi dell'ex leader di Confindustria Sicilia - è proseguito ieri l'esame dell'ex assessore regionale alle Attività produttive Marco Venturi, passato nel 2015 nella schiera dei principali

accusatori di quello che veniva definito nei "salotti buoni" - anche romani - il "paladino della legalità" e poi condannato a 14 anni di reclusione per associazione a delinquere e altri reati.

Venturi ieri ha rievocato i commissariamenti di alcuni enti camerali siciliani, che sarebbero stati decisi da Montante proprio per designare al loro vertice sue pedine fidate. «A Catania mandò, tramite Linda Vancheri che era assessore regionale, il suo grande amico ing. Lo Bosco, docente universitario e presidente dell'Ast - ha detto Venturi -. Me lo disse Cicero che era nel Gabinetto della Vancheri. A Enna la Vancheri nominò commissario straordinario della Camera di commercio l'ex direttore generale dell'Ast Emanuele Nicolosi. Poi a Messina e Ragusa due dirigenti regionali di fiducia e così Montante aveva una maggioranza blindata anche quando divenne presidente di Unioncamere, considerato che lui gestiva già Caltanissetta e a Siracusa c'era Lo Bello».

TRIBUNALE DI CALTANISSETTA
ESEC. IMM. N. 13/10 R.G.E.
VENDITA SINCRONA MISTA

Comune di Santa Caterina Villarmosa (CL): Lotto 1 - via Gorizia n. 40. Appartamento composto da soggiorno, due vani, veranda chiusa, cucina, bagno, ripostiglio e terrazza. Prezzo base: Euro 110.000,00 (Offerta Minima Euro 82.500,00) in caso di gara aumento minimo Euro 5.000,00. Lotto 2 - via Gorizia n. 40. Locale deposito al piano seminterrato primo. Prezzo base: Euro 6.000,00 (Offerta Minima Euro 4.500,00) in caso di gara aumento minimo Euro 500,00. Lotto 3 - via Gorizia, 40. Autorimessa al piano terra. Prezzo base: Euro 10.500,00 (Offerta Minima Euro 7.875,00) in caso di gara aumento minimo Euro 5.000,00. Lotto 4 - via Caltanissetta n. 60-60A. Diritto di Nuda Proprietà su: Appartamento al piano terra, composto da soggiorno, tre vani letto, cucina, due bagni, studio, altro soggiorno, ripostiglio e terrazza. Prezzo base: Euro 67.265,64 (Offerta Minima Euro 50.449,23) in caso di gara aumento minimo Euro 5.000,00. Lotto 5 - -. Terreno Edificabile. Prezzo base: Euro 17.250,00 (Offerta Minima Euro 12.937,50) in caso di gara aumento minimo Euro 2.000,00. Lotto 6 - -. Terreno Edificabile. Prezzo base: Euro 4.250,00 (Offerta Minima Euro 3.187,50) in caso di gara aumento minimo Euro 500,00. Vendita senza incanto sincrona mista: 27/01/2022 ore 15:30, presso lo studio del professionista delegato Dott.ssa Carmen Stefania Falzone in Caltanissetta nel viale Sicilia n. 14 o partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 26/01/2022 presso lo studio del delegato o tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info presso il delegato, previo appuntamento telefonico, tel. 0934 591010 - 0934 596789 e su www.tribunale.caltanissetta.giustizia.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4224316,A4224317,A4224318,A4224319,A4224320,A4224321).

TRIBUNALE DI CATANIA
ESEC. IMM. N. 115/11 R.G.E.

LOTTO UNICO - Belpasso (CT) Contrada Fondaco - Valcorrente. Capannoni industriali di circa mq. 1.320 con terreno di pertinenza esclusiva di mq. 3.000 e con annesso piazzale di mq. 2.000. Prezzo base: Euro 253.378,13. Vendita senza incanto: 28 gennaio 2022 ore 16:00, innanzi al delegato avv. Valerio Scelfo presso studio in Catania, via Ronchi, 12. Deposito offerte entro le ore 18:30 del giorno antecedente presso. Info: tel. 095 7465060 nei giorni di martedì e giovedì h. 16.30 - 19.30 e su www.tribunalecatania.it, www.giustizia.catania.it, www.corteappelloctania.it e www.astegiudiziarie.it. (A243665).

TRIBUNALE DI CALTANISSETTA
ESEC. IMM. N. 71/15 R.G.E.
VENDITA SINCRONA MISTA

LOTTO UNICO - Comune di Caltanissetta (CL) Contrada Santuzza Spia. Piena prop. di: villetta composta da 2 corpi di fabbrica ciascuno su 3 livelli, di 15 vani; - Terreno seminativo di sup. compl. mq. 1.726; - Terreno di sup. compl. mq. 910. Prezzo base: Euro 93.967,60 (Offerta Minima Euro 70.475,70) in caso di gara aumento minimo Euro 5.000,00. Vendita senza incanto sincrona mista: 08/02/2022 ore 17:30, partecipabile innanzi al professionista delegato avv. Vincenzo Toscano presso lo studio in Caltanissetta Viale della Regione n. 21 o telematicamente tramite il sito www.doauction.it. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 07/02/2022 presso lo studio del delegato o tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info presso il delegato nonché custode giudiziario, tel. 0934563102 - 3339943751 e su www.tribunale.caltanissetta.giustizia.it e www.astegiudiziarie.it. (A2804240).

ASTE
GIUDIZIARIE

Per info sulle aste giudiziarie
consulta il nostro sito
www.dsepublicita.it

oppure chiama
i seguenti numeri:
tel. 095 7306249
cell. 329 6193557

DSE PUBBLICITÀ dsepublicita.it

LA SICILIA
Lettori 234.000 dati audipress 2/2020